L'APPUNTAMENTO Incontri, dibattiti e l'evento del 3 dicembre al PalaRuffini con la Cdp

Una settimana per la disabilità sul tema durante e dopo di noi

Per un'intera settimana dibattiti, mostre, incontri, spettacoli e iniziative in tutto il Piemonte in occasione della Giornata internazionale per la disabilità. Questo il programma messo in campo dalla Cpd, la Consulta per le persone in difficoltà, e organizzato in sinergia con numerose organizzazioni del terzo settore e diversi enti territoriali.

Gli appuntamenti di questa edizione sono dedicati alla tematica "Durante e dopo di noi" per incrementare la riflessione sulla possibilità di autonomia delle persone con disabilità. Il 3 dicembre, come consuetudine, si terrà la giornata dedicata alle scuole al Palasport Ruffini di Torino. Una mattinata dedicata a oltre 2mila studenti del territorio che sarà un momento di divertimento ma anche di riflessione per imparare, fin da piccoli, che la diversità "non fa paura". Durante l'evento gli studenti saranno invitati a riflettere su cosa significhi l'espressione "mettere su casa" comunemente usata nel parlare quotidiano ma difficilmente associato alle persone con disabilità. Un modo per riflettere sul concetto di "autonomia abitativa" e consentire di superare un la prospettiva esclusivamente assistenziale e andare verso una reale inclusione.

Il 4 dicembre, alle 20.45, al Teatro Nuovo, la "Compagnia delle Frottole" porterà ancora una volta in scena lo spettacolo "Affetti clinici", commedia dissacrante ambientata in una clinica dove la salute dei pazienti è l'ultimo problema degli operatori.

Il 6 dicembre si terrà invece il convegno dal titolo "Davvero liberi di scegliere"? L'autodeterminazione delle persone con disabilità nel loro percorso di vita". L'appuntamento è nella sala eventi di Ubi Banca in via Santa Teresa 11 a partire dalle 9. Infine, il 10 dicembre alle ore 14 in corso Unione Sovietica 220/D, dalle 14.30, si svolgerà l'incontro rivolto a docenti delle scuole di ogni ordine e grado dedicato alla riflessione rispetto alla necessità di una valutazione della disabilità nel senso più "emotivo" possibile. Una valutazione, fa sapere la Cpd, «che mira a promuovere l'utilizzo pratico dello slogan "qui si sboccia, non si boccia" affrontando riflessioni pedagogiche didattiche sul senso e sullo scopo della valutazione».